



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 156

Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 25 ottobre 2023

INDICE**Commissioni riunite**

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia):

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	3
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	»	9
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	24

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

2^a (Giustizia)

Mercoledì 25 ottobre 2023

Plenaria

12^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la Presidenza del Senato ha fatto pervenire il proprio assenso all'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per l'intero esame in sede referente del disegno di legge n. 878.

Le Commissioni riunite prendono atto.

IN SEDE REFERENTE

(878) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta notturna di ieri, martedì 24 ottobre.

Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato l'ordine del giorno G/878/17/1^a e 2^a (già em. 1.7), pubblicato in allegato.

Si riprende la votazione degli emendamenti all'articolo 1.

L'emendamento 1.17 è accantonato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.18.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) sottolinea che l'emendamento in esame, insieme ai successivi 1.19 e 1.20, ha la finalità di individuare misure concrete per garantire la sicurezza del territorio di Caivano. In particolare, l'emendamento 1.18 prevede l'impiego di un contingente adeguato di personale militare appartenente alle Forze armate.

Posto ai voti, l'emendamento 1.18 è respinto.

Gli emendamenti 1.19 e 1.20 sono accantonati.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.21.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) sottolinea che, con l'emendamento in esame, si prevede uno stanziamento di 2 milioni di euro per l'installazione di sistemi di videosorveglianza urbana ed extraurbana. Presume, quindi, che la misura sia in linea con l'orientamento della maggioranza, favorevole al controllo del territorio e a un approccio repressivo.

Posto ai voti, l'emendamento 1.21 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 1.22, che risulta respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.23.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) evidenzia la necessità di non limitare gli stanziamenti per l'assunzione di agenti della polizia locale solo a Caivano, considerata la difficile situazione in cui versano anche i Comuni limitrofi. Se l'emergenza è tanto grave da richiedere interventi in deroga alle norme sulla stabilità finanziaria degli enti locali, bisognerebbe tenere conto anche della zona circostante, per attuare una strategia complessiva, che non va ridotta alla semplice reazione all'episodio di cronaca.

Posto ai voti, l'emendamento 1.23 non è approvato.

L'emendamento dei relatori 1.101 e i relativi subemendamenti sono accantonati.

La senatrice MAIORINO (*M5S*), in assenza dei proponenti, fa propri gli emendamenti a firma del senatore Nave e della senatrice Bilotti.

Dichiara quindi il voto favorevole del Gruppo sull'emendamento 1.24, sottolineando l'assoluta necessità di rafforzare il contingente degli assistenti sociali, la cui carenza a Caivano è stata evidenziata da dirigenti scolastici, forze dell'ordine, insegnanti e parroci.

Posto ai voti, l'emendamento 1.24 è respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MAIORINO (*M5S*), è quindi posto ai voti l'emendamento 1.25, che risulta respinto.

Posto ai voti, l'emendamento 1.26 non è approvato.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 1.27, preannunciandone la trasformazione in ordine del giorno.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.28.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) ritiene che, per il recupero dei minori, non sia sufficiente la ristrutturazione di un centro sportivo, come se lo sport fosse la panacea di tutti i mali. Al fine di prevenire il disagio giovanile, a suo avviso, occorre piuttosto rafforzare il tessuto sociale con l'aiuto di una *equipe* di professionisti, composta da psicologi, educatori professionali e assistenti sociali.

Il senatore BERRINO (*Fdi*) osserva che finora nessun Governo si è mai occupato di Caivano, a cui non sono stati destinati fondi nell'ambito del Piano periferie e che invece ha ricevuto 30 milioni di risorse a titolo di reddito di cittadinanza in due anni, senza che tale contributo abbia inciso sulla situazione sociale. Sottolinea che il Governo si è attivato non perché stimolato da un singolo fatto di cronaca, ma per dare una risposta a fatti gravissimi, come quelli denunciati da don Patriciello e fino a oggi trascurati.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) ritiene che la contrarietà del Governo all'emendamento in esame dimostri la natura propagandistica del provvedimento, che si propone di affrontare un complesso problema sociale solo in una logica securitaria e repressiva. In realtà, occorre l'aiuto di professionisti nel campo dell'educazione e della cultura.

Nel replicare al senatore Berrino, ricorda che sarebbe spettato al Governo Conte I utilizzare le risorse stanziare dall'Esecutivo precedente per il Piano periferie per l'attuazione dei progetti di riqualificazione. Inoltre, fa notare che anche i parroci degli altri Comuni potrebbero lamentare gli stessi orrori denunciati da don Patriciello ed è per questo che l'intervento del Governo non dovrebbe essere circoscritto al solo Comune di Caivano.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) sottolinea che, una volta venuta alla luce la situazione di emergenza di Caivano, si sarebbe dovuto cogliere l'occasione per un intervento riguardante tutte le zone degradate del Paese, proprio per evitare che si ripetano fatti simili. La maggioranza, invece, continua a respingere le proposte dell'opposizione, dimenticando di dover agire per rimuovere le cause di disagio ed emarginazione, a cominciare dalla mancanza del lavoro, motivo per cui, a suo avviso, è stato un errore eliminare il reddito di cittadinanza.

Posto ai voti, l'emendamento 1.28 non è approvato.

In esito a distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 1.29, 1.30 e 1.31.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.32.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) sottolinea l'importanza anche simbolica della realizzazione di un centro antiviolenza, attraverso il ricorso alle reti del privato sociale e del *no profit* già attive sul territorio, in un contesto di sopraffazione, omertà e violenza nei confronti delle donne, soprattutto verso le ragazze più giovani. Ritiene quindi incomprensibile la contrarietà del Governo.

Il PRESIDENTE sottolinea che sull'emendamento vi è un parere contrario in quanto l'istituzione dei centri antiviolenza non rientra nella competenza del Ministro per la famiglia, bensì delle Regioni. Tuttavia, essendo la proposta condivisibile nel merito, dispone l'accantonamento dell'emendamento 1.32, al fine di consentirne la riformulazione, anche a seguito di interlocuzioni con il Governo.

I senatori SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*), Mariastella GELMINI (*Az-IV-RE*), Alessandra MAIORINO (*M5S*), Ada LOPREIATO (*M5S*), CATALDI (*M5S*) e MAGNI (*Misto-AVS*), Ilaria CUCCHI (*Misto-AVS*) e SCARPINATO (*M5S*) aggiungono la propria firma all'emendamento 1.32.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 878**(al testo del decreto-legge)****G/878/17/1 e 2 (già em. 1.7)**

DE PRIAMO, LISEI, SCURRIA, DELLA PORTA, SPINELLI, RASTRELLI, SALLEMI, BERRINO, CAMPIONE, RAPANI, SISLER, SILVESTRONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante «Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale» (A.S. 878);

premessi che:

l'articolo 1 introduce una serie di disposizioni volte a fronteggiare le situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile presenti nel territorio del Comune di Caivano;

nel dettaglio, il comma 4 prevede, fra i contenuti del piano straordinario disciplinato dal comma 1, anche gli interventi urgenti per il risanamento, il ripristino, il completamento, l'adeguamento, la ricostruzione e la riqualificazione del centro sportivo polivalente *ex Delphinia* del Comune di Caivano e per la realizzazione degli ulteriori interventi strumentali e connessi che interessino il centro sportivo o le pertinenze attigue;

a tal fine, il medesimo comma 4 dispone che il Commissario straordinario si avvalga del supporto tecnico-operativo della Società Sport e Salute, chiamata altresì a svolgere le funzioni di centrale di committenza ai sensi del Codice dei contratti pubblici. I connessi oneri sono posti a carico dello stanziamento previsto dal comma 1, come determinato nella delibera del Consiglio dei ministri, e comunque, nel limite massimo del 2 per cento delle risorse destinate con la citata delibera alla realizzazione degli interventi di cui al primo periodo del presente comma,

impegna il Governo a

valutare l'opportunità di adottare nuovi bandi volti a riqualificare aree ed impianti sportivi degradati o per la realizzazione di nuove strut-

ture sportive, nonché per la creazione di parchi o percorsi attrezzati con finalità ricreative e di inclusione sociale, facendo ricorso alle eventuali economie derivanti dall'Investimento 3.1 della Missione n. 5 « Inclusion e Coesione » – Componente 2 del PNRR.

Plenaria**13^a Seduta (1^a pomeridiana)**

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

indi del Vice Presidente della 1^a Commissione
TOSATO

Intervengono il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la Presidenza del Senato ha fatto pervenire il proprio assenso all'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per l'intero esame in sede referente del disegno di legge n. 878.

Le Commissioni riunite prendono atto.

IN SEDE REFERENTE

(878) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Con riferimento all'emendamento 1.32, sul quale i relatori ed il Governo avevano inizialmente espresso parere contrario, il PRESIDENTE, nel precisare le ragioni alla base della predetta contrarietà, domanda al rappresentante del Governo se il tenore del parere sia da intendersi confermato.

Il sottosegretario OSTELLARI rettifica il parere precedentemente reso, osservando che l'avviso del Governo potrebbe essere favorevole a condizione che le parole « in raccordo con la Regione Campania provvede ad istituire un centro antiviolenza nel comune di Caivano » siano

sostituite dalle seguenti: « promuove il potenziamento della rete territoriale antiviolenza nel comune di Caivano, ferme restando le competenze della Regione, avvalendosi delle risorse già previste dalla legislazione vigente ».

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), rinviando ogni considerazione sull'accettazione o meno della riformulazione ad una successiva pronuncia da parte della senatrice Valente, che ha seguito la questione oggetto dell'emendamento, osserva che, nelle passate legislature, era sempre stato garantito un incremento delle risorse in favore dei centri antiviolenza. In ragione di ciò, una formulazione incentrata sull'invarianza finanziaria non sembrerebbe accettabile.

Il sottosegretario OSTELLARI precisa che i fondi in favore dei centri antiviolenza sono comunque già stabiliti, a monte, nella legge di bilancio.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) ribadisce le proprie perplessità, osservando che potrebbero essere utilizzate allo scopo le risorse presenti sul fondo per le esigenze indifferibili istituito presso la Presidenza del Consiglio.

Il PRESIDENTE osserva incidentalmente che la proposta formulata dal sottosegretario gode comunque di un'adeguata copertura finanziaria basata sulle risorse previste nel bilancio dello Stato.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), nel ribadire ulteriormente le proprie perplessità, si pone criticamente anche su ulteriori aspetti della riformulazione proposta dal rappresentante del Governo. In particolare, la parola « promuove » appare di tenore eccessivamente debole, laddove sarebbe quanto meno opportuno usare la parola « provvede ».

Il sottosegretario OSTELLARI replica, osservando che i bandi sono comunque banditi dalla Regione, sulla base delle coperture finanziarie previamente stabilite dal Ministero.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) chiede l'accantonamento della proposta in questione.

Il presidente BALBONI dispone infine che resti accantonato l'emendamento 1.32.

Su proposta del presidente BALBONI, le Commissioni riunite confermano poi l'accantonamento degli emendamenti 1.0.100 e 1.0.101.

Sull'emendamento 1.0.1 (testo 2) interviene, a nome del Gruppo di appartenenza e per dichiarazione di voto di astensione, la senatrice MAL-

PEZZI (*PD-IDP*), osservando che, ancorché il tenore della proposta sia da accogliere positivamente, si darebbe luogo, in assenza di un generale potenziamento delle risorse disponibili, ad una ingiustificata sperequazione in danno di altre realtà problematiche, che potrebbero, a seguito dell'approvazione della proposta, non beneficiare della necessaria copertura finanziaria per analoghe iniziative di recupero giovanile.

L'emendamento 1.0.1 (testo 2) viene infine approvato dalle Commissioni riunite.

Si passa alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) domanda l'accantonamento dell'emendamento 2.1, al fine di poter effettuare ulteriori approfondimenti sulla tematica da esso trattata. La proposta, infatti, oltre a non comportare oneri, prevede l'opportuna collaborazione degli enti e delle istituzioni locali per l'orientamento dei giovani nella scelta della facoltà universitaria.

Stante quanto precede, peraltro, risulta difficilmente comprensibile il parere contrario espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario OSTELLARI osserva che, alla base del parere contrario, vi è una specifica determinazione del Ministero dell'università e della ricerca, che potrebbe vedere lese le proprie specifiche competenze.

Dissente la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), ribadendo le motivazioni alla base dell'opportunità di approvare l'emendamento 2.1.

Dopo un breve dibattito nel corso del quale intervengono il sottosegretario OSTELLARI, il senatore VERINI (*PD-IDP*), il presidente BALBONI e la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), il sottosegretario OSTELLARI osserva che il parere del Governo potrebbe essere favorevole a condizione che, prima delle parole « in collaborazione », venga inserita la parola « anche ».

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) accetta la riformulazione proposta.

Presenta quindi l'emendamento 2.1 (testo 2) (pubblicato in allegato), che, posto ai voti, viene approvato dalle Commissioni riunite.

Nel preannunciare, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 2.2, la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) domanda quali siano le ragioni alla base dell'avviso contrario espresso dal Governo.

Il sottosegretario OSTELLARI precisa che le misure previste nella proposta emendativa sono, di fatto, già operanti.

Dissente la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), chiedendo l'accantonamento della proposta, peraltro specificatamente segnalata dalla propria parte politica.

Il sottosegretario OSTELLARI precisa che sulla proposta si sono pronunciati in senso contrario tanto il Ministero dell'università e della ricerca, quanto il Ministero dell'istruzione e del merito, argomentando le ragioni della predetta contrarietà.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) reputa insufficienti le delucidazioni fornite dal Sottosegretario.

Il sottosegretario OSTELLARI ribadisce che il Governo ha compiuto tutti gli approfondimenti necessari prima di esprimere il proprio parere.

Il senatore BERRINO (*FdI*) si pone problematicamente sugli interventi effettuati dalla senatrice Malpezzi, che sembrano integrare, nei fatti, una nuova fase illustrativa degli emendamenti. Qualora, peraltro, tutte le parti politiche tenessero tale atteggiamento, l'*iter* del disegno di legge di conversione del decreto-legge iscritto all'ordine del giorno potrebbe risultare definitivamente compromesso.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) replica al senatore Berrino, osservando che la preclusione di un ulteriore dibattito in sede di dichiarazioni di voto darebbe luogo, per contro, ad un'ingiustificata compressione delle prerogative parlamentari.

Il presidente BALBONI osserva che, stante l'elevato numero di emendamenti presentati, è comunque necessario trovare un punto di equilibrio che garantisca tanto il rispetto delle prerogative parlamentari quanto la necessità di concludere in tempi congrui l'esame del provvedimento.

Il sottosegretario OSTELLARI precisa, a sua volta, che i pareri resi dal Governo sono tutti frutto di articolate e ponderate istruttorie.

Ad avviso della senatrice BUCALO (*FdI*) l'emendamento 2.2 appare ridondante, in quanto esistono già specifici percorsi di supporto per gli studenti.

Il sottosegretario OSTELLARI si associa alle considerazioni svolte dalla senatrice Bucalo.

Dissente, invece, la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*).

Ad avviso del senatore SISLER (*FdI*), l'atteggiamento tenuto dalle forze politiche di opposizione sarebbe improntato a fini meramente ostruzionistici.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) ribadisce le ragioni a sostegno dell'emendamento 2.2.

Il presidente BALBONI, preso atto delle risultanze del dibattito, osserva che le problematiche sottese all'emendamento in questione appaiono, comunque, debitamente approfondite.

Pone quindi in votazione l'emendamento 2.2, che viene respinto dalle Commissioni riunite.

Posto ai voti, l'emendamento 2.3 risulta respinto.

Interviene, per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.4, la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), esprimendo rammarico per il parere contrario espresso dal Governo e dai relatori.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite respingono quindi gli emendamenti 2.4, 2.5 e 2.6.

Il senatore CATALDI (*M5S*), nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, pone l'accento sui contenuti dell'emendamento 2.8, che si propone di fornire efficaci misure contro la dispersione scolastica.

Posto ai voti, l'emendamento 2.8 risulta respinto.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) si pone criticamente sul parere contrario espresso dal Governo e dai relatori sull'emendamento 2.0.1, che, invece, recepiva molte delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni effettuate dalle Commissioni riunite. Considerato poi che le ragioni alla base della contrarietà sono di natura esclusivamente economica, ciò appare ancora più insensato: un'efficace azione contro il degrado delle periferie non può, infatti, prescindere dallo stanziamento di specifiche risorse all'uopo.

L'emendamento, inoltre, si pone in stretta correlazione con analoga proposta, attualmente accantonata, a firma della senatrice Pirovano.

Conclude preannunciando il voto favorevole.

Si associa il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), osservando che l'azione del Governo appare eccessivamente sbilanciata su misure anti *inclusive*, di natura repressiva e punitiva.

Alle considerazioni svolte dalla senatrice Malpezzi si associa anche il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*), osservando che il decreto-legge non risolve in maniera organica il problema del disagio giovanile e della dispersione scolastica, privilegiando peraltro discutibili misure di natura coercitiva e punitiva e limitandosi, conseguentemente, a fronteggiare gli

effetti senza approfondire le cause dei problemi. L'emendamento 2.0.1, per contro, rifacendosi alla buona pratica introdotta con il cosiddetto « bando periferie », reca misure dall'alto valore strategico.

Dissente il senatore BERRINO (*FdI*), osservando che il decreto-legge non reca esclusivamente misure punitive ed anzi mira a far fronte ad un grave problema sociale.

Con riferimento al cosiddetto « bando periferie », introdotto nelle scorse legislature, osserva quindi che la misura, pur comprensibile nel principio, non pare essere stata implementata correttamente, come dimostrato proprio dagli episodi accaduti nel comune di Caivano.

Stante quanto precede, preannuncia quindi, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 2.0.1.

Interviene da ultimo la senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*), dichiarando di aggiungere la propria firma all'emendamento 2.0.1

Posto ai voti, l'emendamento 2.0.1 viene respinto.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) preannuncia il voto favorevole sulla proposta 2.0.2, che, a suo avviso, valorizza proprio la formazione professionale.

L'oratrice si pone quindi criticamente sull'atteggiamento assunto dalle forze politiche di maggioranza, improntato ad una preclusione di principio sulle proposte formulate dall'opposizione, nonché sul precedente intervento del senatore Berrino.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.0.2.

Replica quindi al precedente intervento del senatore Berrino, osservando che l'accentuarsi del disagio delle periferie sembra essere una conseguenza diretta dell'abolizione, disposta dall'attuale Governo, del reddito di cittadinanza, ossia di una misura economica volta proprio al sostegno delle fasce disagiate della popolazione. Inoltre, le misure alternative di formazione, sempre previste dal Governo, non sembrano essersi mai concretizzate.

Conclude ponendosi criticamente sul parere contrario espresso dal Governo e dai relatori sull'emendamento in questione.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), nell'aggiungere la propria firma all'emendamento 2.0.2, stigmatizza, del pari, la politica del Governo, che, nel sopprimere il reddito di cittadinanza, non ha, a suo avviso, tenuto nel debito conto la ricaduta sui territori di tale misura.

Preannuncia infine, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 2.0.2.

I senatori DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) e Ilaria CUCCHI (*Misto-AVS*) sottoscrivono l'emendamento 2.0.2.

Il sottosegretario OSTELLARI precisa che le ragioni alla base del parere contrario del Governo risiedono nella mancata previsione di adeguate coperture finanziarie, nonché nell'impossibilità, per il Dicastero competente, di sottoscrivere accordi con centri ed enti privi di personalità giuridica e, infine, nel fatto che la proposta non pare indicare chiaramente quali siano i percorsi di orientamento al lavoro.

Posto infine ai voti, l'emendamento 2.0.2 viene respinto dalle Commissioni riunite.

Si passa alla votazione delle proposte riferite all'articolo 3.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) preannuncia il voto favorevole sugli identici emendamenti 3.1 e 3.2, osservando che l'introduzione tramite decreto-legge di norme penali e di provvedimenti restrittivi della libertà personale non risponde a pratiche di buona legislazione. Considerato poi che, nel caso di specie, i provvedimenti concernono persone minori di età, ciò appare decisamente ingiustificato. La delicata tematica, invece, andrebbe debitamente approfondita in sede parlamentare, con l'effettuazione di articolati cicli di audizioni.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 3.1 e 3.2 vengono respinti.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*), nell'associarsi alle considerazioni precedentemente svolte dal senatore Scalfarotto, osserva che vi è un'ampia parte del decreto che reca misure di natura generale, che andrebbero maggiormente approfondite anche con il contributo di altre Commissioni. Il testo all'esame delle Commissioni riunite, pertanto, appare come un provvedimento di natura eccessivamente particolare, limitato al solo comune di Caivano, e che avrebbe, come effetto pratico, soltanto quello di spostare nelle aree limitrofe le pressioni esercitate dalla malavita sulla realtà sociale.

Conclude preannunciando il voto favorevole sugli identici emendamenti 3.3 e 3.4.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 3.3 e 3.4 vengono respinti dalle Commissioni riunite.

Il presidente BALBONI dispone una breve sospensione della seduta, per consentire al Governo di svolgere alcuni approfondimenti istruttori.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta, sospesa alle ore 16,35, riprende alle ore 17,10.

Posto ai voti, l'emendamento 3.5 viene respinto.

Risulta invece approvata la proposta 3.6.

Il sottosegretario OSTELLARI esprime parere contrario sull'emendamento 3.10 (testo 2).

Posto ai voti, l'emendamento 3.10 (testo 2) viene respinto.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*), nel preannunciare il voto favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento 3.7, invita il Governo a rivedere il proprio parere contrario.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite respingono quindi le proposte 3.7 e 3.8.

Poste separatamente ai voti, sono invece approvate le proposte 3.9, 3.11 e 3.13 (testo 2).

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) si pone criticamente sui contenuti dell'emendamento 3.14, osservando che la misura in esso contenuta sarebbe peraltro estranea all'oggetto del decreto-legge, trattandosi di un incremento della sanzione amministrativa pecuniaria applicata nei confronti di coloro che non comunicano alla questura i nomi delle persone da loro ospitate.

Preannuncia quindi un voto convintamente contrario, stigmatizzando nuovamente la cattiva pratica legislativa portata avanti dal Governo.

Si associa la senatrice LOPREIATO (*M5S*).

Il presidente BALBONI osserva che la misura interviene su una normativa di carattere generale.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) si pone criticamente sia sui contenuti dell'emendamento 3.14 che su quanto poc'anzi osservato dal Presidente.

Posto infine ai voti, l'emendamento 3.14 viene approvato.

Si procede quindi all'esame dell'emendamento 3.0.100 e del relativo subemendamento 3.0.100/1

Il presidente BALBONI rammenta che la proposta 3.0.100 ed il relativo subemendamento erano stati precedentemente accantonati per consentire al Governo di effettuare degli approfondimenti sul punto.

Il sottosegretario OSTELLARI precisa che il parere del Governo potrebbe essere favorevole a condizione che il comma 2 sia riformulato nel seguente testo: « Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1 pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 776, della legge 29 dicembre 2022, n. 197. ».

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore per la 1^a Commissione ed il relatore per la 2^a Commissione ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) accolgono la riformulazione proposta (3.0.100 (testo 2), pubblicata in allegato).

Posto ai voti, previo parere contrario del sottosegretario OSTELLARI e dei relatori, il subemendamento 3.0.100/1 viene respinto.

Risulta quindi approvato l'emendamento 3.0.100 (testo 2).

Il sottosegretario OSTELLARI rende noto che l'emendamento 3.0.1 è ancora in corso di valutazione.

Su proposta del presidente BALBONI (*FdI*), viene pertanto confermato l'accantonamento dell'emendamento 3.0.1.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4, a cominciare dagli identici 4.1, 4.2 e 4.3.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) ritiene necessaria la soppressione dell'articolo 4, in quanto, elevando le pene anche per i reati di lieve entità relativi alla produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti, si amplia in modo eccessivo l'ambito di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere. Si avrà così un ulteriore aggravamento dell'affollamento delle carceri, per cui l'Italia in passato ha già ricevuto una condanna dalla Corte europea dei diritti umani, con la sentenza Torreggiani. A suo avviso, sarebbe preferibile procedere alla depenalizzazione di questi reati.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) si associa alle considerazioni del senatore Scalfarotto e, a nome del Gruppo, dichiara il voto favorevole sugli emendamenti soppressivi in esame.

Il senatore BERRINO (*FdI*) sottolinea che, ad avviso della maggioranza, è preferibile affrontare i problemi del sovraffollamento delle carceri, piuttosto che i rischi della presenza degli spacciatori nelle strade. Ritiene inoltre che l'aumento delle pene sia giustificabile, anche al fine di contrastare il fenomeno della tossicodipendenza, e considerato che l'attività di spaccio è controllata dalla delinquenza.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) concorda con il senatore Berrino sulla netta differenza di approccio tra maggioranza e opposizione. Sottolinea che anche gli esperti concordano sul fatto che la detenzione in carcere faciliti la recidiva e contribuisca a far aumentare delinquenza, spaccio e tossicodipendenza. In realtà, bisognerebbe legalizzare le droghe leggere, per sottrarre il giro d'affari alla criminalità organizzata, e privilegiare la giustizia riparativa, per facilitare il reinserimento in società.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) ritiene inconcepibili le argomentazioni addotte a giustificazione della scelta operata dal Governo. Pur avendo qualche perplessità sulla efficacia della depenalizzazione, di certo l'innalzamento delle pene non è utile nel contrasto della tossicodipendenza. Ritene, inoltre, che non si possano trascurare le conseguenze di un sovraffollamento degli istituti penitenziari, che già attualmente sono al collasso, per poi esprimere rammarico quando si verificano suicidi in carcere. Ricorda di non aver ricevuto risposta dal Governo in merito ai dati sulla situazione degli istituti penali.

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, precisa che non è opportuno il confronto con la situazione delle carceri prima che venisse ridotta la pena per i reati di lieve entità, in quanto, rispetto ad allora, sono intervenute significative modifiche. Per esempio, è stata prevista l'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, ai sensi dell'articolo 131-*bis* del codice penale, e sono state introdotte misure alternative, quali la semidetenzione, la detenzione domiciliare e la possibilità di scontare la pena in comunità. Sottolinea che la maggioranza è compatta nel ritenere importante la sanzione penale anche per questi reati, per evidenziare il disvalore sociale delle condotte incriminate. Tra l'altro, si tratta di un innalzamento del massimo della pena piuttosto contenuto, a suo avviso giustificato a fronte del grave allarme sociale procurato dai reati legati allo spaccio di stupefacenti.

Il sottosegretario OSTELLARI, in merito alla richiesta di dati da parte del senatore Bazoli, mette a disposizione delle Commissioni riunite due documenti, uno sul numero dei procedimenti *ex* articolo 73, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990 (*Testo unico sugli stupefacenti*), e l'altro recante dati sui minorenni e giovani adulti detenuti negli istituti penali per minorenni. Tra l'altro, osserva che, dal 2022 si registra un aumento consistente degli ingressi, in particolare di stranieri, dopo le flessioni verificatesi con la pandemia.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) precisa di aver parlato di depenalizzazione per i reati connessi alle droghe leggere.

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, sottolinea che la norma di cui al comma 5 dell'articolo 73 si applica a tutte le sostanze stupefacenti.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3 sono respinti.

È quindi posto ai voti l'emendamento 4.4, che è respinto.

Successivamente, è posto ai voti e respinto il subemendamento 4.100/1.

Il sottosegretario OSTELLARI invita i proponenti a ritirare il subemendamento 4.100/2, in quanto da ritenersi sostanzialmente assorbito dall'emendamento 4.100 dei relatori.

Il senatore LISEI (*FdI*), accogliendo l'invito del Governo, ritira il subemendamento 4.100/2.

Il sottosegretario OSTELLARI, in merito all'emendamento dei relatori 4.100, precisa che – a seguito di una verifica più approfondita – si è ritenuto preferibile il testo originario piuttosto che il testo 2.

Il presidente BALBONI avverte quindi che si voterà l'emendamento 4.100, nella versione originaria, ritenendo non presentato il testo 2.

Con il parere favorevole del Governo, è quindi posto ai voti l'emendamento 4.100 dei relatori, che risulta approvato.

Gli emendamenti identici 4.5 e 4.6 sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 4.100.

Si passa alla votazione dell'emendamento 4.101, su cui il sottosegretario Ostellari propone una riformulazione.

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, precisa che la riformulazione dell'emendamento 4.101 si è resa necessaria per apportare una modifica tecnico-giuridica, al fine di evitare difficoltà in sede interpretativa. In accordo con il relatore Zanettin, riformula la proposta 4.101 in un testo 2, pubblicato in allegato.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) osserva che, in realtà, si introduce una nuova fattispecie di reato, la pubblica intimidazione con uso di armi, non solo con un decreto-legge ma anche per via emendativa. Nell'esprimere un forte dissenso sul metodo, annuncia a nome del Gruppo un voto contrario.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) si associa alle considerazioni della senatrice Rossomando, esprimendo indignazione per l'introduzione, attraverso un provvedimento d'urgenza e in corso di esame, di una

nuova fattispecie di reato con pena massima di otto anni, senza che le Commissioni riunite abbiano neanche potuto esaminare il testo, dal momento che è stato appena riformulato dai relatori.

Il presidente BALBONI precisa che la fattispecie è già prevista dall'ordinamento, ma come aggravante, mentre ora viene disciplinata come reato autonomo.

Il sottosegretario OSTELLARI precisa che la fattispecie è già punita con pene elevate, solo che viene ricondotta in un ambito diverso per ragioni sistematiche.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) sottolinea che non è spiegato il motivo di tale modifica, essendo la fattispecie già prevista.

Il presidente BALBONI precisa che, in questo modo, non sono più applicabili le attenuanti generiche, partendo infatti da una pena base più alta.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), intervenendo in dissenso dal Gruppo, annuncia un voto di astensione solo per richiamare la maggioranza a una riflessione sulla reiterata e sconcertante lesione delle prerogative parlamentari, sia per l'abuso della decretazione di urgenza sia per la eterogeneità dei decreti-legge, che, in sede di conversione si arricchiscono di ulteriori norme non pertinenti all'oggetto o alle finalità del decreto.

Il presidente BALBONI sottolinea che la norma è stata molto sollecitata dalle istituzioni e dalle realtà del territorio, come una reazione al fenomeno intimidatorio delle cosiddette « stese ».

La senatrice MAIORINO (*M5S*), pur ritenendo condivisibile la finalità della norma, esprime forti perplessità sul metodo scelto per inserirla nell'ordinamento. Annuncia pertanto un voto di astensione.

Con il parere favorevole del Governo, è quindi posto ai voti l'emendamento 4.101 (testo 2) dei relatori, che risulta approvato.

Il presidente BALBONI, stante l'andamento dei lavori, ritiene necessario convocare una ulteriore seduta alle ore 19.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA

Il presidente BALBONI avverte che è convocata un'ulteriore seduta odierna per le ore 19.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 18,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 878

(al testo del decreto-legge)

Art. 2.

2.1 (testo 2)

MALPEZZI, D'ELIA, GIORGIS, CRISANTI, PARRINI, RANDO, VERDUCCI, VALENTE

Al comma 1, dopo le parole: « con una o più Università statali aventi sede in Campania », inserire le seguenti: « , anche in collaborazione con enti e altre istituzioni locali ».

Art. 3.

3.0.100 (testo 2)

I RELATORI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« Art. 3-bis

(Ulteriori disposizioni in materia di misure a tutela della sicurezza pubblica e della sicurezza delle città)

1. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 676, le parole "15 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "19 milioni di euro";

b) i commi 777 e 778 sono abrogati.

2. Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1 pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 776, della legge 29 dicembre 2022 n. 197. ».

Art. 4.**4.101 (testo 2)**

I RELATORI

Dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

« 2-bis. Dopo l'articolo 421 del codice penale è inserito il seguente:

“Articolo 421-bis. Pubblica intimidazione con uso di armi. – Chiunque, al fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine o di attentare alla sicurezza pubblica, fa esplodere colpi di arma da fuoco o fa scoppiare bombe o altri ordigni o materie esplodenti, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da tre a otto anni.”.

2-ter. L'articolo 6 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 è abrogato.

2-quater. All'articolo 4, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, dopo la parola “condannati”, sono inserite le seguenti: “per il delitto di cui all'articolo 421-bis del codice penale, ovvero”. ».

Plenaria**14^a Seduta (2^a pomeridiana)**

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

Intervengono il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.

La seduta inizia alle ore 19,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la Presidenza del Senato ha fatto pervenire il proprio assenso all'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per l'intero esame in sede referente del disegno di legge n. 878.

Le Commissioni riunite prendono atto.

IN SEDE REFERENTE

(878) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana odierna.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.32, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario OSTELLARI invita i proponenti a riformularlo, secondo un testo di cui dà lettura.

La senatrice VALENTE (PD-IDP) ritiene che l'espressione « promuove il potenziamento » della rete territoriale dei centri antiviolenza sia poco stringente. Del resto, essendo consapevole che per queste iniziative sono necessarie risorse aggiuntive, attualmente a quanto pare non disponibili, si impegna insieme alla senatrice Malpezzi a fare pressioni in sede

di esame del disegno di legge di bilancio, affinché questi fondi siano effettivamente stanziati.

Pertanto, pur non essendo del tutto soddisfatta dalla proposta di modifica, riformula l'emendamento 1.32 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato dal Governo.

Il PRESIDENTE, condividendo lo spirito dell'emendamento, formula l'auspicio che – nonostante le ristrettezze di bilancio – l'impegno in sede di approvazione della manovra finanziaria avrà esito positivo.

Posto ai voti, l'emendamento 1.32 (testo 2) è approvato all'unanimità.

Riprende la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4, a partire dagli identici 4.7, 4.8, 4.9 e 4.10.

Il senatore CATALDI (*M5S*) chiarisce che gli emendamenti soppressivi in esame intendono evitare che si alteri l'equilibrio delle sanzioni penali e che quindi si determinino disparità di trattamento. Ritiene infatti che per l'innalzamento delle pene debba esserci una giustificazione che non sia limitata a uno specifico territorio. A nome del Gruppo, annuncia pertanto un voto favorevole.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 4.7, 4.8, 4.9 e 4.10 sono respinti.

Il PRESIDENTE, su richiesta di alcuni Gruppi, dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 19,20, riprende alle ore 19,35.

Si passa alla votazione dell'emendamento 4.11.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) critica l'applicazione della confisca per equivalente, una delle sanzioni più invasive dell'apparato repressivo, anche ai reati di lieve entità connessi alla detenzione e spaccio di stupefacenti, in contrasto con i principi del garantismo che la maggioranza afferma di sostenere.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) sottolinea che il denaro è uno dei primi elementi indiziari dell'attività di spaccio. Con questo emendamento si estende anche ai reati di lieve entità l'applicazione della confisca del denaro o di qualunque altra utilità la cui disponibilità il soggetto non sia in grado di giustificare.

Posto ai voti, l'emendamento 4.11 è approvato.

Sull'emendamento 4.12 (testo 2), il sottosegretario OSTELLARI propone una riformulazione di cui dà lettura.

Il senatore LISEI (*FdI*) riformula l'emendamento 4.12 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato, nel senso indicato dal Governo.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), intervenendo in dichiarazione di voto, riconosce che il nuovo testo è più accettabile, rispetto a quello originario, sebbene l'aumento di pena inciderà comunque in senso negativo sul numero dei detenuti, già fin troppo elevato.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), apprezzando il contributo del Governo per individuare un punto di equilibrio, annuncia il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) prende atto con soddisfazione delle modifiche apportate, rispetto alla inaccettabile formulazione iniziale. In ogni caso, annuncia un voto contrario, ritenendo che non sia opportuno introdurre norme penali con lo strumento del decreto-legge.

Il senatore LISEI (*FdI*) riconosce che il testo originario dell'emendamento era molto più repressivo, ma anche la nuova formulazione punisce in modo più severo quanto meno le condotte non occasionali, aumentando di tre volte la pena minima, portata quindi da sei a diciotto mesi. Si forniscono pertanto ai giudici strumenti più adeguati per la repressione dello spaccio da strada.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) esprime apprezzamento per l'iniziativa del senatore Lisei, che consente di punire in modo più rigoroso gli spacciatori, evitando che dopo l'arresto tornino subito in circolazione. A suo avviso, sarebbe assurdo porre limiti al legislatore nell'inasprimento delle pene a causa del sovraffollamento delle carceri. Piuttosto, si intervenga per costruire nuove strutture. A nome del Gruppo, dichiara quindi un voto favorevole.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) ritiene preferibile il testo 3 dell'emendamento 4.12, sebbene resti criticabile la portata ideologica dell'intero provvedimento, a suo avviso inefficace dal punto di vista del contrasto delle organizzazioni criminali che spacciano marijuana e hashish. Ritiene che, invece, si debba andare in direzione opposta, verso la depenalizzazione e la legalizzazione, come in alcuni Stati europei ed esteri, anche guidati da governi conservatori, dove si è preso atto del fallimento dell'approccio proibizionista.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) interviene in dissenso dal Gruppo, annunciando la propria astensione e svolgendo considerazioni sulle implicazioni giuridiche della proposta.

Posto ai voti, l'emendamento 4.12 (testo 3) è approvato.

Gli emendamenti 4.13, 4.14 e 4.0.1 sono improponibili per estraneità di materia.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*), gli identici 5.2 e 5.3, posti congiuntamente ai voti, sono respinti.

Posto ai voti, l'emendamento 5.1 (testo 2) è respinto.

Posto congiuntamente ai voti, gli identici 5.4 (testo 2) e 5.5 (testo 2) sono approvati all'unanimità.

È quindi posto ai voti l'emendamento 5.6, che non è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 5.7.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) ritiene che la misura introdotta con l'articolo 5 sia inapplicabile, non essendo possibile verificare che il minore non utilizzi il cellulare.

Posto ai voti, l'emendamento 5.7 non è approvato.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 5.8 e 5.9.

Il PRESIDENTE rileva la necessità di correggere gli emendamenti identici 5.10 (testo 2) e 5.11 (testo 2), espungendo la lettera *d*), al fine di evitare sovrapposizioni con gli emendamenti 5.4 (testo 2) e 5.5. (testo 2).

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), accogliendo il rilievo del Presidente, riformula l'emendamento 5.10 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) riformula l'emendamento 5.11 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato.

Previa dichiarazione di astensione della senatrice MAIORINO (*M5S*), gli identici 5.10 (testo 3) e 5.11 (testo 3) sono posti congiuntamente ai voti e approvati.

L'emendamento 5.13, su richiesta del Governo, resta accantonato.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 5.14, 5.15, 5.17, 5.18, 5.19 e 5.20 sono respinti.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 5.21 e 5.22 sono respinti.

Si passa alla votazione dell'emendamento 5.23.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) esprime perplessità sull'applicazione anche ai minori di età compresa fra i 12 e i 14 anni della misura dell'accompagnamento. Pur comprendendo la necessità di responsabilizzare questi bambini, sarebbe preferibile convocare in questura i loro genitori. Dichiarando quindi il voto favorevole.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) sottoscrive l'emendamento in esame, associandosi alle considerazioni del senatore Bazoli, trattandosi di misura di buon senso che non lede lo spirito del provvedimento. Annuncia pertanto un voto favorevole, auspicando un ripensamento del parere contrario dei relatori e del Governo.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) dichiara il proprio voto favorevole, ritenendo che la soluzione prospettata dal senatore Bazoli sia intelligente e consenta una giusta mediazione.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) appone la propria firma all'emendamento e dichiara che voterà a favore.

Il presidente BALBONI (*Fdl*), in qualità di relatore, precisa che la contrarietà sulla proposta in esame deriva dal fatto che si introdurrebbe un obbligo di informazione da parte del questore, concernente notizie potenzialmente coperte da segreto istruttorio, senza specificare peraltro le modalità di acquisizione delle stesse da parte dell'autorità di pubblica sicurezza, che non è organo di polizia giudiziaria. La proposta, inoltre, attribuisce al questore una competenza a irrogare sanzioni amministrative pecuniarie che l'ordinamento vigente non prevede rientri nelle attribuzioni della citata autorità provinciale di pubblica sicurezza.

Posto ai voti, l'emendamento 5.23 è respinto.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) ritira l'emendamento 5.24.

Posto ai voti, l'emendamento 5.25 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 5.26, che è approvato.

Posto ai voti, l'emendamento 5.27 non è approvato.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Sugli identici 6.1, 6.3, 6.4 e 6.5 interviene in dichiarazione di voto il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*), che ritiene necessario sopprimere l'articolo 6, in quanto facilita l'irrogazione della misura cautelare detentiva nei confronti dei minori.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), a nome del Gruppo, annuncia un voto favorevole sugli emendamenti identici in esame, volti alla soppressione dell'articolo che allinea la norma sulle misure cautelari per i minorenni a quella prevista per gli adulti. Ritiene che non sia questo il modo per rispondere al disagio giovanile e per di più si aggravi il problema del sovraffollamento delle carceri.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) insiste sulla opportunità di scegliere una soluzione opposta a quella indicata dal Governo, poiché i dati statistici dimostrano che molti soggetti in custodia cautelare poi vengono assolti. Quindi, a suo avviso, si registra già un abuso di questa misura.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 6.1, 6.3, 6.4 e 6.5 sono respinti.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) sottoscrive l'emendamento 6.6, che è successivamente posto in votazione e respinto.

L'emendamento 6.7 è accantonato.

Posto ai voti, l'emendamento 6.8 è approvato.

Posto congiuntamente ai voti, gli identici 6.9 e 6.10 sono respinti.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 6.2 (testo 2), 6.11, 6.12, 6.13 e 6.14.

Il sottosegretario OSTELLARI propone una riformulazione dell'emendamento 6.15, di cui dà lettura.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) riformula l'emendamento 6.15 in un testo 2, pubblicato in allegato, come proposto dal Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 6.15 (testo 2) è approvato all'unanimità.

Si passa all'esame dell'emendamento 6.7, precedentemente accantonato, che il sottosegretario OSTELLARI propone di riformulare secondo un testo di cui dà lettura.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) riformula l'emendamento 6.7 in un testo 2, pubblicato in allegato, come proposto dal Governo.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) rileva che le riformulazioni proposte dal Governo confermano la progressiva marginalizzazione del ruolo del Parlamento. Infatti, con le proposte di modifica avanzate dal Governo per evitare di esprimere un parere contrario, si finisce per invertire la gerarchia delle fonti, in quanto la norma primaria si autolimita nella sua efficacia innovativa, subordinandola alla disponibilità delle risorse e delle dotazioni amministrative esistenti. Si determina così anche una confusione in sede interpretativa, essendo impossibile valutare se vi sia stata una inadempienza nell'applicazione della legge. Sarebbe preferibile, allora, che il Governo si assumesse la responsabilità di esprimere un parere contrario.

Posto in votazione, l'emendamento 6.7 (testo 2) è approvato.

Gli emendamenti 6.16, 6.17 e 6.18 sono posti distintamente in votazione e respinti.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'emendamento 6.20.

Posto ai voti, il subemendamento 6.102/2 è respinto.

Sul subemendamento 6.102/3, interviene in dichiarazione di voto il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), per spiegare la *ratio* della proposta, peraltro di contenuto analogo all'emendamento 6.18. In sostanza, si abbassa la pena edittale per consentire al giudice di impartire al minorente prescrizioni inerenti alle attività di studio o di lavoro ovvero ad altre attività utili per la sua educazione, ai sensi dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 1988 (*codice del processo penale minorile*). Chiede al Governo di rivalutare eventualmente la proposta per l'esame in Assemblea.

Il sottosegretario OSTELLARI conferma il parere contrario, in quanto il subemendamento è sostitutivo dell'emendamento dei relatori 6.102, che interviene sull'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 1988. Inoltre, si avrebbe un effetto contrario a quello voluto, finendo per introdurre limiti restrittivi alla possibilità di disporre le prescrizioni di cui al citato articolo 20.

Posto ai voti, il subemendamento 6.102/3 è respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.19, precedentemente accantonato, che il sottosegretario OSTELLARI propone di riformulare secondo un testo di cui dà lettura.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) riformula l'emendamento 1.19 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato dal Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 1.19 (testo 2) è approvato all'unanimità.

È quindi posto ai voti l'emendamento 1.20, che risulta respinto.

La seduta, sospesa alle ore 21, riprende alle ore 21,35.

Previo parere contrario del Governo e dei relatori i subemendamenti 6.102/4, 6.102/5 e 6.102/6 sono respinti, mentre è approvato l'emendamento dei relatori 6.102.

Sono altresì respinti, con successive votazioni, gli identici emendamenti 6.21, 6.22 e 6.23, nonché gli emendamenti 6.24 e 6.25.

La Commissione approva l'emendamento dei relatori 6.100, nonché l'emendamento 6.101.

Con separate votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 6.27 e i subemendamenti da 6.200/2 a 6.200/31 compresi.

Sull'emendamento 6.200 del Governo interviene per dichiarare il proprio voto contrario il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), che sottolinea come questo intervento normativo, che limita l'istituto della messa alla prova dei minori, rappresenti una soluzione assai discutibile per affrontare la devianza e la criminalità minorile, perché significa non aver nessun interesse o non dare nessuna possibilità di recupero a questi minori.

Annuncia invece il proprio voto favorevole sull'emendamento in questione il senatore DELLA PORTA (*FdI*), in quanto la proposta emendativa limita la messa alla prova solo per i minori che compiono reati gravissimi come l'omicidio volontario aggravato.

Interviene quindi il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) associandosi alle obiezioni sull'emendamento espresse dal senatore Bazoli e annunciando il voto contrario del suo Gruppo.

Posto ai voti, l'emendamento 6.200 è approvato.

Il senatore DELLA PORTA (*FdI*), su invito del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 6.28.

Il PRESIDENTE rileva che l'emendamento 6.28 è assorbito dalla votazione dell'emendamento 6.8. Successivamente, pone in votazione l'emendamento 6.20, precedentemente accantonato, che risulta approvato.

Si passa quindi alle votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Gli identici emendamenti 7.1 (testo 2) e 7.2, posti contestualmente ai voti, sono approvati.

Il sottosegretario OSTELLARI propone una riformulazione dell'emendamento 7.3 in un testo 2, che il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) dichiara di accettare.

Gli identici emendamenti 7.3 (testo 2) e 7.4 (testo 2), posti congiuntamente ai voti, risultano pertanto approvati.

Il PRESIDENTE pone infine ai voti l'emendamento 7.0.1, di cui era stata revocata l'improponibilità, che, con il parere contrario dei relatori e del Governo, posto ai voti, è respinto.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) ritira l'emendamento 7.0.2, riservandosi di presentare un ordine del giorno.

Si passa pertanto agli emendamenti riferiti all'articolo 8.

In un'unica votazione, sono respinti gli emendamenti 8.1 e 8.2, di identico contenuto, mentre rimane accantonato l'emendamento 8.3 (testo 2), rispetto al quale il Governo rinnova l'invito ai presentatori a riformularlo nel testo dell'emendamento 8.13.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) dichiara pertanto di accettare la riformulazione dell'emendamento 8.3 (testo 2) nella versione dell'emendamento 8.13.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) e il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) aggiungono la propria firma agli emendamenti 8.4, 8.5 e 8.6 che, posti separatamente ai voti, sono respinti. Sono altresì respinti, posti congiuntamente ai voti in quanto di identico contenuto, gli emendamenti 8.7, 8.8 e 8.9. Sono poi respinti, con successive votazioni, gli emendamenti 8.10, e gli identici 8.11 e 8.12.

L'emendamento 8.13 e gli identici 8.3 (testo 3), 8.14 (testo 2), 8.15 (testo 2), 8.16 (testo 2), 8.18 (testo 2), 8.19 (testo 2) e 8.20 (testo 2), posti congiuntamente ai voti, sono approvati, risultando pertanto assorbite le proposte 8.21, 8.22, 8.23, 8.26, 8.27, 8.28, 8.30, 8.31, 8.32, 8.33, 8.34, 8.35, 8.36 e 8.37.

Su invito del sottosegretario OSTELLARI il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) ritira poi l'emendamento 8.24, per trasformarlo in un ordine del giorno.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 8.25.

Il PRESIDENTE ricorda che erano già stati ritirati in altra seduta l'emendamento 8.0.1 e 8.0.3. Pone quindi distintamente ai voti gli emendamenti 8.0.2 (testo 2), 8.0.4 e 8.0.5, che risultano respinti.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 9.1 e 9.3 sono respinti.

Posti separatamente ai voti, sono altresì respinti gli emendamenti 9.2 (testo 2), 9.5, 9.7, 9.8, 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, nonché gli identici 9.14, 9.15 e 9.16.

All'esito di separate votazioni, sono altresì respinte le proposte 9.17, 9.18, 9.19 e 9.20.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 9.4 e 9.6 erano stati ritirati.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 9.0.1 (testo 2), riservandosi di presentare un ordine del giorno.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 9.0.2.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) interviene per una dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 010.1 finalizzato a garantire il reinserimento sociale dei detenuti e la funzione rieducativa delle pene.

L'emendamento 010.1, posto ai voti, è respinto.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), dopo aver sottoscritto l'emendamento 10.1, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, data l'importanza di rafforzare sul piano finanziario il fondo per garantire l'attivazione degli incarichi di personale amministrativo, tecnico e ausiliario nella scuola.

La senatrice BUCALO (*FdI*) annuncia il voto contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 10.1 è respinto.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) interviene invece per sostenere le ragioni dell'emendamento 10.2 diretto a rafforzare l'offerta educativa, garantendo anche l'apertura pomeridiana delle scuole e il coordinamento pedagogico nelle medesime, al fine di coadiuvare sia gli insegnanti che le famiglie nell'inserimento e nella partecipazione sociale degli studenti.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) esprime il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento e aggiunge la firma.

Posto ai voti, l'emendamento 10.2 è respinto.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 10.3 e 10.4 sono respinti.

È quindi posto ai voti l'emendamento 10.5, che è approvato.

Posto ai voti, l'emendamento 10.6, non è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 10.7 (testo 2).

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) sottolinea che, con l'emendamento in esame, si individua una copertura differente, per evitare che il Governo utilizzi le risorse del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa per scopi diversi da quelli propri. Ritiene opportuno che, invece, questo Fondo sia destinato a supportare le attività formative, anche tenendo conto dell'autonomia scolastica.

Posto ai voti, l'emendamento 10.7 (testo 2) non è approvato.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 10.8, 10.9 e 10.10 sono respinti.

È quindi posto ai voti l'emendamento 10.11, che è approvato.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 10.12 (testo 2) e 10.13.

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, invita i proponenti a riformulare gli emendamenti 10.15 e 10.16 nel medesimo testo dell'emendamento 10.14, su cui il parere è favorevole.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) riformula l'emendamento 10.15 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 10.14.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) riformula l'emendamento 10.16 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 10.14.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 10.14, 10.15 (testo 2) e 10.16 (testo 2) sono approvati all'unanimità.

Posto ai voti, l'emendamento 10.17 è respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento 10.18.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) chiede la ragione del parere contrario.

Il sottosegretario OSTELLARI precisa che vi è una contrarietà del Ministero competente. Per quanto siano condivisibili le finalità, la materia sarà oggetto di un prossimo provvedimento più complessivo.

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, invita il senatore Magni a ritirare l'emendamento e a trasformarlo in ordine del giorno.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), accogliendo l'invito del Presidente, ritira l'emendamento 10.18 e ne preannuncia la trasformazione in ordine del giorno.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 10.19, 10.20 e 10.21 (testo 2) sono respinti.

È quindi posto ai voti l'emendamento 10.22, che è approvato all'unanimità.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 10.23 e 10.24.

Si passa alla votazione dell'emendamento 10.25 (testo 2).

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) fa notare che l'emendamento non comporta oneri e propone di ampliare l'offerta formativa delle scuole. Non comprende, pertanto, la contrarietà del Governo.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) sottoscrive l'emendamento.

Il presidente BALBONI (*FdI*) fa presente che l'emendamento in esame, sostituendo le lettere *a*) e *b*) del comma 5, fa venire meno il riferimento alla valutazione in base alle prove INVALSI per l'individuazione degli istituti scolastici a forte rischio di abbandono. Conferma pertanto il parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 10.25 (testo 2) non è approvato.

Sull'emendamento 10.26, la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) prende la parola per dichiarazione di voto favorevole, precisando che anche questa proposta, come la precedente 10.25 (testo 2), ha l'obiettivo promuovere la presenza di educatori scolastici e pedagogisti.

Posto ai voti, l'emendamento 10.26 è respinto.

Sono quindi posti separatamente ai voti gli emendamenti 10.27 e 10.28, che risultano respinti.

Previa dichiarazione di astensione della senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), gli emendamenti identici 10.29 e 10.30 sono posti congiuntamente ai voti e approvati.

Gli emendamenti 10.31 e 10.32 risultano pertanto assorbiti.

Posto ai voti, l'emendamento 10.33 non è approvato.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 10.34 e 10.35 sono stati riammessi all'esame dopo la revoca della improponibilità. Su di essi è stato espresso un parere favorevole se riformulati nel medesimo testo dell'emendamento 10.0.1 (testo 3).

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) riformula l'emendamento 10.34 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico all'emendamento 10.0.1 (testo 3). Ritira quindi l'emendamento 10.35.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) annuncia un voto favorevole sugli identici emendamenti 10.34 (testo 2) e 10.0.1 (testo 3), pur esprimendo perplessità sulla possibilità di realizzare l'intervento previsto nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 10.34 (testo 2) e 10.0.1 (testo 3) sono approvati.

Posto ai voti, l'emendamento 10.0.2 non è approvato.

Sull'emendamento 10.0.3, interviene in dichiarazione di voto la senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) per sottolineare che l'emendamento in esame riguarda il sostegno e lo sviluppo della comunità educante.

Posto ai voti, l'emendamento 10.0.3 è respinto.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Posto ai voti, l'emendamento 11.1 è respinto.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici 11.2 e 11.3 sono respinti.

È quindi posto ai voti l'emendamento 11.4, che risulta respinto.

Posto ai voti, l'emendamento 11.5 è approvato.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 11.0.1, 11.0.2, 11.0.3 e 11.0.4.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 11.0.5, 11.0.6, 11.0.7 e 11.0.8 sono improponibili per estraneità di materia.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

L'emendamento 12.1 è improponibile per estraneità di materia.

Posto ai voti, l'emendamento 12.2 è respinto.

Su invito del rappresentante del GOVERNO, la senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 12.3.

In esito a distinte votazioni, gli emendamenti 12.4, 12.5, 12.6 e 12.7 (testo 2) sono respinti.

Sono quindi posti separatamente ai voti e respinti i subemendamenti 12.200/1, 12.200/2, 12.200/3, 12.200/4, 12.200/5 e 12.200/6.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) ritira il subemendamento 12.200/7.

Posto ai voti con il parere favorevole dei relatori e del Governo, il subemendamento 12.200/8 è approvato.

Sono posti separatamente ai voti e respinti i subemendamenti 12.200/9, 12.200/10, 12.200/11, 12.200/12 e 12.200/13.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento del Governo 12.200, come modificato dall'approvazione del subemendamento 12.200/8.

L'emendamento 12.8 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 12.200.

In esito a distinte votazioni, gli emendamenti 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13 e 12.14 sono respinti.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 12.15 (testo 2) e 12.16 sono approvati.

Sono quindi posti ai voti gli emendamenti 12.17 e 12.18 che, all'esito di distinte votazioni, sono respinti.

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, invita i proponenti a riformulare l'emendamento 12.20 nel medesimo testo dell'emendamento 12.19.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) non accoglie l'invito del Presidente e mantiene l'emendamento 12.20.

Posto ai voti, l'emendamento 12.19 è approvato.

L'emendamento 12.20 è quindi precluso.

Posto ai voti, il subemendamento 12.201/1 è respinto.

È quindi posto ai voti l'emendamento 12.201 del Governo, che risulta approvato.

È quindi respinto l'emendamento 12.21.

Posto ai voti, l'emendamento 12.23 è respinto.

L'emendamento 12.0.1 è improponibile per estraneità di materia.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 12.0.2 e 12.0.3 (testo 2).

Si passa all'esame dell'emendamento 12.0.4, su cui il Governo esprime parere contrario.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) sottolinea che la proposta in esame non reca maggiori oneri, perché si basa sulle risorse attualmente disponibili, destinando una quota dell'assegno unico a progetti di sostegno della genitorialità o per la prevenzione e il contrasto della devianza minorile e giovanile. Si tratta di un patto di corresponsabilità tra servizi sociali, che propongono facoltativamente l'intervento, e beneficiari che devono manifestare il loro consenso. Ritiene incomprensibili i motivi del parere contrario.

Il presidente BALBONI (*FdI*), ritenendo condivisibili le considerazioni della senatrice Malpezzi, in qualità di relatore sollecita il Governo a valutare una riformulazione che faccia salvo lo spirito dell'emendamento.

L'emendamento 12.0.4 è quindi accantonato.

Si passa all'esame dell'emendamento 12.0.5.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) sottolinea che l'emendamento in esame, pur richiedendo lo stanziamento di risorse aggiuntive, ha l'obiettivo di garantire a tutti gli alunni l'accesso alla mensa, evitando discriminazioni nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado a danno dei bambini provenienti da famiglie economicamente disagiate. Pertanto, invita il Governo a reperire le risorse necessarie, con la partecipazione degli enti locali.

Il senatore DELLA PORTA (*FdI*), pur condividendo le finalità dell'emendamento, rileva che la compartecipazione degli enti locali è già prevista dalla disciplina vigente e deve essere pari almeno al 36 per cento della spesa.

Il PRESIDENTE precisa che sull'emendamento vi è la contrarietà del Ministero dell'economia e delle finanze per problemi di copertura. Invita i proponenti a valutare la possibilità di ritirare l'emendamento e trasformarlo in ordine del giorno. Trattandosi di un argomento condiviso, potrebbe anche ricevere una valutazione unanime.

L'emendamento 12.0.5 è quindi accantonato.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) chiede di accantonare altresì l'emendamento 12.0.6, per una eventuale trasformazione in ordine del giorno.

Anche l'emendamento 12.0.6 è quindi accantonato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 23,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 878**(al testo del decreto-legge)****Art. 1.****1.19 (testo 2)**

GIORGIS, PARRINI, VALENTE

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

« 7-bis. Una quota, non inferiore a euro 100.000 per l'anno 2024, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 676, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è destinata, con il decreto di cui al comma 677 del medesimo articolo 1 della legge n. 197 del 2022, al comune di Caivano per l'installazione di sistemi di videosorveglianza finalizzati ad assicurare la tutela della sicurezza dei cittadini, anche apportando le eventuali rimodulazioni delle risorse in via di assegnazione per progetti finanziati a valere sul Programma Operativo Complementare "Legalità" 2014-2020. ».

1.32 (testo 2)

D'ELIA, VALENTE, GIORGIS, BAZOLI, CRISANTI, MALPEZZI, MIRABELLI, PARRINI, RANDO, ROSSOMANDO, VERDUCCI, VERINI, CATALDI, CUCCHI, GELMINI, LOPREIATO, MAGNI, MAIORINO, SCALFAROTTO, SCARPINATO

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 10-bis. Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, nell'ambito delle azioni predisposte con il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica di cui all'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, promuove il potenziamento della rete territoriale antiviolenza nel comune di Caivano, ferme restando le competenze della Regione, avvalendosi delle risorse già previste a legislazione vigente. ».

Art. 4.**4.12 (testo 3)**

LISEI, DE PRIAMO, SCURRIA, DELLA PORTA, SPINELLI, RASTRELLI, SALLEMI, BERRINO, CAMPIONE, RAPANI, SISLER, SILVESTRONI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-bis. All'articolo 73, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, recante il testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Chiunque commette uno dei fatti previsti dal primo periodo è punito con la pena della reclusione da 18 mesi a 5 anni e della multa da euro 2.500 a euro 10.329, quando la condotta assume caratteri di non occasionalità." ».

Art. 5.**5.10 (testo 3)**

STEFANI, POTENTI, PIROVANO, TOSATO, SPELGATTI

All'articolo 5, comma 1, lettera a), n. 3, le parole: « di cui al comma 6 » sono sostituite dalle seguenti: « per i minorenni »; dopo le parole « il giudice » sono inserite le seguenti: « , sentito il pubblico ministero, ».

All'articolo 5, comma 1, lettera a), dopo il n. 3, è inserito il seguente:

« 3-bis) l'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, è sostituito dal seguente: "Il divieto di cui ai commi 4 e 5, adottato nei confronti di un maggiorenne, è opponibile davanti al tribunale in composizione monocratica. Il divieto di cui al comma 4, adottato nei confronti di un minorenni, è opponibile davanti al tribunale per i minorenni." ».

All'articolo 5, comma 3, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « Il provvedimento di ammonimento è comunicato al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del luogo di residenza del minore. ».

5.11 (testo 3)

LOPREIATO, CATALDI

All'articolo 5, comma 1, lettera a), n. 3, le parole: « di cui al comma 6 » sono sostituite dalle seguenti: « per i minorenni »; dopo le parole: « il giudice » sono inserite le seguenti: « , sentito il pubblico ministero, ».

All'articolo 5, comma 1, lettera a), dopo il n. 3, è inserito il seguente:

« 3-bis) l'articolo 3, comma 6, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, è sostituito dal seguente: "Il divieto di cui ai commi 4 e 5, adottato nei confronti di un maggiorenne, è opponibile davanti al tribunale in composizione monocratica. Il divieto di cui al comma 4, adottato nei confronti di un minorenni, è opponibile davanti al tribunale per i minorenni." ».

All'articolo 5, comma 3, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « Il provvedimento di ammonimento è comunicato al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del luogo di residenza del minore. ».

Art. 6.**6.7 (testo 2)**

STEFANI, POTENTI, PIROVANO, TOSATO, SPELGATTI

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

« 0a) l'articolo 6 è sostituito dal seguente: Articolo 6. In ogni stato e grado del procedimento l'autorità giudiziaria si avvale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e dei servizi di assistenza sociali e sanitari istituiti dagli enti locali e dal servizio sanitario nazionale. ».

6.15 (testo 2)

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« b-bis) all'articolo 22, dopo il comma 4 è aggiunto, in fine, il seguente:

“4-bis. Quando le esigenze cautelari risultano aggravate, il giudice, su richiesta del pubblico ministero, può disporre la sostituzione della mi-

sura applicata con la custodia cautelare, nei casi consentiti dall'articolo 23.". ».

Art. 7.

7.3 (testo 2)

BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. All'articolo 609-decies, primo comma, del codice penale, dopo le parole: "ne dà notizia al" sono inserite le seguenti: "Procuratore della Repubblica presso il". ».

Art. 8.

8.3 (testo 3)

LOPREIATO, CATALDI

All'articolo 8, comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

« b) dopo l'articolo 27 è inserito il seguente:

“Art. 27-bis

(Percorso di rieducazione del minore)

1. Durante le indagini preliminari, il pubblico ministero, quando procede per reati per i quali la legge stabilisce una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione ovvero una pena pecuniaria sola o congiunta alla predetta pena detentiva, se i fatti non rivestono particolare gravità, può notificare al minore e all'esercente la responsabilità genitoriale la proposta di definizione anticipata del procedimento, subordinata alla condizione che il minore acceda a un percorso di reinserimento e rieducazione civica e sociale sulla base di un programma rieducativo che preveda, sentiti i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e nel rispetto della legislazione in materia di lavoro minorile, lo svolgimento di lavori socialmente utili o la collaborazione a titolo gratuito con enti del terzo settore o lo svolgimento di altre attività a beneficio della comunità di appartenenza per un periodo compreso da due a otto mesi.

2. Il deposito del programma rieducativo, redatto in collaborazione anche con i servizi dell'amministrazione della giustizia, deve avvenire, da

parte dell'indagato o del suo difensore, entro sessanta giorni dalla notifica della proposta del pubblico ministero. Ricevuto il programma, il pubblico ministero lo trasmette al giudice per le indagini preliminari che fissa l'udienza in camera di consiglio per deliberare sull'ammissione del minore al percorso di reinserimento e rieducazione.

3. Il giudice, sentito l'imputato e l'esercente la responsabilità genitoriale, valutata la congruità del percorso di reinserimento e rieducazione, con l'ordinanza di ammissione di cui al comma 2 ne stabilisce la durata e sospende il processo per la durata corrispondente. Durante tale periodo il corso della prescrizione è sospeso.

4. In caso di interruzione o mancata adesione al percorso i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia informano il giudice, che fissa l'udienza in camera di consiglio e, sentite le parti, adotta i provvedimenti conseguenti.

5. Nel caso in cui il minore non intende accedere al percorso di reinserimento e rieducazione o lo interrompe senza giustificato motivo il giudice restituisce gli atti al pubblico ministero, che può procedere con richiesta di giudizio immediato anche fuori dai casi previsti dall'articolo 453 del codice di procedura penale. L'ingiustificata interruzione è valutata nel caso di istanza di sospensione del processo con messa alla prova.

6. Decorso il periodo di sospensione, il giudice fissa una nuova udienza in camera di consiglio nella quale, tenuto conto del comportamento dell'imputato e dell'esito positivo del percorso rieducativo, dichiara con sentenza estinto il reato. Altrimenti restituisce gli atti al pubblico ministero, che può procedere con richiesta di giudizio immediato anche fuori dai casi previsti dall'articolo 453 del codice di procedura penale." ».

Art. 10.

10.15 (testo 2)

MALPEZZI, D'ELIA, GIORGIS, CRISANTI, PARRINI, RANDO, VERDUCCI, VALENTE

All'articolo 10 sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 3, lettera d) sono aggiunte le seguenti parole:* « anche con il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. »;

b) *al comma 5, lettera a) sono aggiunte le seguenti parole:* « e anche con il coinvolgimento degli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117; ».

10.16 (testo 2)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

All'articolo 10 sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 3, lettera d) sono aggiunte le seguenti parole: « anche con il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. »;*

b) *al comma 5, lettera a) sono aggiunte le seguenti parole: « e anche con il coinvolgimento degli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117; ».*

10.34 (testo 2)

SCALFAROTTO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« Art. 10-bis.

(Abolizione del limite numerico minimo di alunni per classe nelle istituzioni scolastiche del Mezzogiorno – “Agenda Sud”)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i dirigenti degli uffici scolastici regionali di cui all'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con riferimento alle istituzioni scolastiche ed educative del primo e del secondo ciclo di istruzione, site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche, nei contesti di disagio giovanile o caratterizzate dalla presenza di alunni con fragilità negli apprendimenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia, possono derogare al numero minimo di alunni per classe previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 nei limiti dell'organico dell'autonomia assegnato a livello regionale.

2. All'attuazione del comma 1 si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. ».

